

d'ese stæto da-o mego: cöse da ninte, bastava ch'ò se tgnisse in stisin ciù controlou. "Se vedemmo!" e ognidun o l'é anæto a caza seu.

L'indoman matin, in ofiçio, l'ea pasou neuv'oe da poco che ò riçevûo 'na telefonâ da l'amigo Steva: "Brutta notizia" o m'â dito "staneutte l'Ezio o l'é mancòu".

Son segûo che 'na cotelâ a m'avieiva fæto meno mâ. No poeivo credighe, ma no gh'ea ciù ninte da fâ: quella a l'ea a realtæ: o nostro câo amigo Baglini, o mæ mego de famiglia e, sorviatutto, de fiduccia, ch'ò l'ea stæto tanto

vixin a-a mæ famiglia into momento ciù difiçile ch'emmo pasòu, a personn-a co-a quæ mi e mæ mogè se semmo confiæ migiæa de votte, o se n'ea anæto coscì, in punta de pê, lasciandone tutti con l'amâo in bocca.

O Consolato, in sce l'indicaçion do gran cançelê Maurizio Daccà, o l'â proposto de dedicâghe a biblioteca sociale, ma mi quarcosa de mæ a l'amigo Baglini no poeivo no dîla.

Co-o cheu inte spinn-e ve porzo o mæ Scignorîa

EZIO BAGLINI, più di un amico

di Maurizio Daccà

È molto difficile commemorare un amico perché ti prende quel senso di nostalgia struggente e mille pensieri vagano per la mente e cerchi, saltando qua e là tra i ricordi, di dare un filo logico che però non trovi.

Schietto e sincero Ezio, nella vita, aveva saputo farsi amare da tutti. Uomo di vasta cultura e dai molti interessi ma con la famiglia sempre al primo posto e, talvolta, me lo rammentava tra una confidenza ed i ragionamenti per A Compagna in cui ci dilungavamo. Ora questa mia "coscienza" de A Compagna non c'è più, rimangono i suoi pensieri, il suo modo positivo di affrontare le cose, di non mollare mai e di dare le giuste priorità nella vita, valori che mi ricordava anche quando parlavamo della comune formazione scoutistica.

Ezio per noi de A Compagna era un punto di riferimento sicuro, non si tirava mai indietro e poneva sempre il bene comune come orientamento nelle scelte e, se proprio non era d'accordo, aveva il simpatico vezzo di ricordarci che aveva avi toscani per stimolarci a ragionare di più.

Sempre presente e disponibile a dare una mano per organizzare le riunioni sociali, per portare il gonfalone, per fare le foto ma, soprattutto, per lavorare al nostro bollettino di cui ne aveva colto molto bene lo spirito, contribuendo con i suoi bellissimi articoli frutto di ricerche ed attenzioni (questo numero esce in suo onore dedicato a San Pier d'Arena) e con *libbri riçevui*, la rubrica che teneva, era il suo modo di ringraziare coloro che donavano un libro per la biblioteca de A Compagna.

Ecco, proprio per la biblioteca l'amigo Ezio, console bibliotecario, ha saputo darci una marcia in più con un lavoro ed una fatica enorme nella catalogazione dei libri; l'ha fatta crescere in qualità e quantità ed ha desiderato e voluto fermamente, esercitando tutto il suo fascino e sincerità morale, che fosse un nostro vanto, un nostro grande fiore all'occhiello: mi è parso naturale che A Compagna avesse un modo imperituro di ricordarlo dedicando ed intitolando a Lui la biblioteca.

Per le sue esequie a San Pier d'Arena (come lui diceva e scriveva ritenendo una vera "diminuzio" la dicitura Sampierdarena) la chiesa della Cella era gremita, segno tangibile di vicinanza ad Anna, Paolo e Giovanni in riconoscenza per questo grande uomo.

Ciao EBag, chiudo così con la tua firma perché ci piace ricordarti con questo tuo modo confidenziale ed amichevole di salutarci nel chiudere le e-mail che ci scrivevi.

